



## EDOARDO CALOSSO

(Torino, 1856 – Pinerolo, 1923)

Formatosi presso l'**Accademia Albertina di Torino**, alla scuola d'Ornato, ebbe tra i compagni di corso Luigi Morgari, Giacomo Grosso, Davide Calandra. Tra i docenti, nell'ottavo decennio dell'Ottocento, figuravano i nomi celebri di Gastaldi, Gilli, Gilardi, Gamba, Tabacchi, Tamone con Desclos e Morgari.

Esposse a Torino, nell'importante contesto della **Promotrice**, tra il 1884 ed il 1923.

Scrivendo di lui Luigi Timbaldi nel 1953: **"Il pittore Calosso aveva tutte le caratteristiche fisiche e spirituali dell'artista bohémien dell'ultimo Ottocento.** Un autentico Rodolfo fuori dalla scena. Un po' trasandato nella persona, ma con quella dignità con la quale gli spiriti superiori portano in giro la loro allegra miseria [...]. Non posava a *bohémien*, come era allora di moda, ma lo era veramente. Fare il pittore a Pinerolo, dove la ricca borghesia apprezzava più un cavallo che un quadro, voleva dire saltare i pasti sì e no due volte la settimana [...]"

L'ex voto offerto a San Chiaffredo da Giovanni Rossetti, qui esposto, attesta quanto il letterato contemporaneo Luigi Luciano affermava di lui e delle sue doti di pittore: **"Per felice intuito del volto umano/ ritrattista insigne"**. Presso la Collezione Civica d'Arte di Pinerolo si conserva il *Ritratto del generale Levi* del 1909, in grado di cogliere tutta la compostezza austera del personaggio.

Mario Marchiando Pacchiola, nei suoi studi, ha sottolineato il **temperamento eclettico di Calosso**, in grado di esprimersi "tra il sacro e il profano", come provano, oltre l'attività per la pubblicità dell'epoca, la decorazione del Nuovo Cinema e di Villa Turati a Pinerolo, il coinvolgimento nel **cantiere di restauro della Cattedrale di San Donato** (stante la piena fiducia concessagli dal Vescovo Giambattista Rossi che ritrarrà nel 1923), la nuova decorazione della facciata della chiesa di San Rocco (realizzata nel 1906 e ancora documentata nel 1932), gli affreschi del Collegio dei Catecumeni sempre a Pinerolo o la presenza al Santuario della Madonna delle Grazie di Casalgrasso.

"Le cronache dicono che **morì dipingendo il ritratto del Vescovo Bartolomasi, il vescovo delle trincee**, improvvisamente nel pomeriggio di lunedì 24 settembre 1923 [...]" (cfr. Mario Marchiando Pacchiola (a cura di), *Edoardo Calosso 1856 – 1923*, I Quaderni della Collezione Civica d'Arte – Pinerolo, Q. 35, Pinerolo 1993).

UN ACCORATO  
SGUARDO  
AL CIELO...

EX VOTO DELLA GRANDE GUERRA  
NELLA DIOCESI DI SALUZZO